

IL MARCHIO

GIORNALINO DELL'ISTITUTO TECNICO MARCHI

Numero 2

Marzo 2024



COLORI E FESTA: SEMPLICEMENTE IL "CARNEVALINO"

Pescia, la nostra città: colori e storia traspirano dalle pareti di chiese, edifici e monumenti che incorniciano il comune, dandole un aspetto turistico e vissuto. Ma quanto veramente conosciamo Pescia e le sue tradizioni?

Molte sono le festività che la decorano e tra le più conosciute troviamo il "Carnevalino", giornata dedicata alla patrona S. Dorotea, considerata così giorno di pausa lavorativa e scolastica.



La sua storia risale agli anni del Ventennio quando lo sviluppo in campo industriale divenne motivo di felicità e festa per operai e imprenditori in occasione del martedì grasso; la stanchezza residua che ne proveniva, però, influenzava inconsapevolmente i processi lavorativi che gli impiegati si trovavano costretti a svolgere il giorno dopo, causando così incidenti sul lavoro.



Per questo venne stabilita una giornata di riposo per operai e lavoratori, in modo da potersi riprendere dalla serata di svago appena passata, con il solo divieto di mangiare carne, poiché in quel periodo sarebbero entrati in Quaresima.

Ad oggi il "Carnevalino" è una festività sentita in molte zone di Pescia, fa da esempio Vellano, capoluogo della montagna pesciatina e luogo di grande celebrazione attraverso la tradizione della "cena de' po'eri", evento che ha la finalità di far riassaporare le tradizioni dei piatti di una volta.

Non da meno la celebrazione del Carnevalino a Veneri, forse messo in secondo piano dal Carnevale, festeggiato con sfilate di carri e cene abbondanti.

La spensieratezza portata è immensa e la gioia di trascorrere una giornata serena e in buona compagnia rende queste festività sempre ben accolte da giovani e adulti.

Gaia Capitani 3^A

Testimonianze dal passato: due storie da non dimenticare.

pagg. 2 e 3

Amanti dei motori? Mettete alla prova le vostre conoscenze!

pag. 4

Per gli amanti delle lingue e dei viaggi, ecco gli stage linguistici!

pag. 5

Top 5 posti per andare in vacanza!

pag. 5

Fate largo: gli Street Knights entrano in azione!

pag. 9



IL GRUPPO SI ALLARGA!!!

Ciao, siamo Tommaso Pini e Matteo Bruni della classe 5^D.

Siamo due ragazzi sportivi e pratichiamo rispettivamente ciclismo e pallavolo a livello agonistico.

Il primo contatto che abbiamo avuto con il giornalino è stato tramite delle voci di corridoio che poi abbiamo approfondito di più con la prof.ssa D'Olivo.

Facciamo parte della redazione del giornalino da soli 3 incontri ma già ci sentiamo parte integrante del progetto, grazie anche alla calorosa accoglienza del prof Davide Tonarelli e della prof.ssa Angela Feola.

Siamo sicuri di poter contribuire al meglio e allo stesso tempo divertirvi.



SEGUI IL NOSTRO ISTITUTO SU INSTAGRAM!

LE TESTIMONIANZE PER NON DIMENTICARE

LA STRAGE DI MARZABOTTO

L'eccidio di Monte Sole (più noto come strage di Marzabotto) fu un insieme di stragi compiute dalle truppe naziste in Italia tra il 29 settembre e il 5 ottobre del 1944, nel quadro di un'operazione di rastrellamento diretta contro la formazione partigiana *Stella Rossa*.



Monte Sole

L'altopiano del Monte Sole, gestito dalla brigata *Stella Rossa* (partigiana), era l'unico ostacolo naturale tra Bologna e i tedeschi ed era necessario per questi ultimi prenderne possesso per un'eventuale ritirata in caso di duplice attacco da parte dei partigiani.

Feldmaresciallo Albert Kesselring

Il Feldmaresciallo Albert Kesselring diede l'ordine di occupare attraverso la violenza il Monte Sole. Questo fu la causa della strage di Marzabotto e di tutti gli eventi accaduti successivamente in quella zona.



Strage di Marzabotto

Nel piccola cittadina vennero massacrati e uccise tutte le persone che ci vivevano. L'unico a rimanere vivo fu Ferruccio Laffi, che si era nascosto nella foresta, grazie al preavviso del padre. L'eccidio segnò il territorio, colpendo gravemente anche la brigata partigiana.

I Martiri Dell'Eccidio

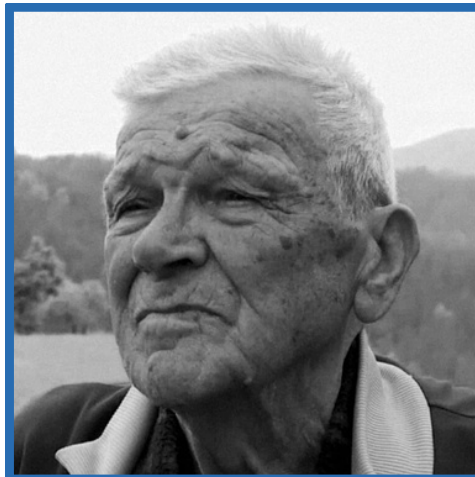
A morire nel giro di 7 giorni furono 770 persone, di cui 216 bambini, 142 ultrasessantenni e 316 donne. Vengono tutti ricordati nella città, anche a 80 anni dall'accaduto.



FERRUCCIO LAFFI

L'UNICO SUPERSTITE ALLA STRAGE DI MARZABOTTO

Il 10 Gennaio scorso è morto Ferruccio Laffi, l'ultimo testimone della Strage di Marzabotto, avvenuta nell'autunno del 1944. Ha dedicato gran parte della sua vita a ricordare l'accaduto, per evitare che potesse essere dimenticato.



All'età di 16 anni, Ferruccio Laffi ha assistito alla Strage di Marzabotto, nella quale venne trucidata tutta la sua famiglia, oltre ad altre centinaia di vittime. La mattina il padre aveva avvertito lui e i fratelli, Vittorio e Ettore, dell'arrivo delle squadre SS, pensando che avrebbero preso solo i lavoratori e dicendo loro di nascondersi nella foresta e di avvisare i partigiani. La situazione si svolse invece in modo assai diverso; i soldati non ebbero pietà né di anziani né di bambini, uccidendo in modo violento tutti gli abitanti della città di Marzabotto. Persi di vista i fratelli e rimasto solo, trovò tutta la famiglia senza vita e dovette seppellirne tutti i membri. Perse la possibilità di vivere una vita normale e di poter studiare. Poco dopo venne preso dalla Brigata *Stella Rossa*.

La sua storia venne però condivisa solo 50 anni dopo l'accaduto, poiché aveva preferito il silenzio piuttosto che pensare nuovamente a quei ricordi infernali. Decise poi di parlare per non far dimenticare cosa fosse in grado di fare l'essere umano.

Ettore De Simone 3^{AD}
Vittoria Iuzzolini 3^{AD}

“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario,
perché ciò che è accaduto può ritornare”

PRIMO LEVI

IL GIORNO DEL RICORDO

Il giorno del ricordo è una solennità nazionale che si celebra il 10 febbraio a partire dal 2005. In questa giornata si tengono numerose celebrazioni che coinvolgono le maggiori cariche dello Stato, per ricordare i massacri avvenuti nelle foibe, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, da parte delle milizie della Jugoslavia di Tito.

Cosa sono le foibe?

Le foibe sono delle cavità naturali o grotte presenti principalmente nelle regioni carsiche, come quelle dell'Istria, del Carso e delle Alpi Dinariche. Tuttavia, il termine "foibe" è associato ai numerosissimi massacri perpetrati dai partigiani jugoslavi a partire dal 1943 e terminati solamente dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Le vittime furono fascisti e militari, rappresentanti del Governo italiano, vertici del sistema economico, corpo della polizia e potenzialmente chiunque (anche slavo).

È giusto esplicitare che i massacri delle foibe non furono frutto di una violenza spontanea ma un progetto strategico e crudele.



Dove avvennero le stragi?

Principalmente furono fenomeni accaduti in Venezia Giulia, Quarnaro e Dalmazia. Queste ultime due ad inizio guerra erano sotto il controllo del Regno D'Italia, ma dopo l'armistizio del 1943 l'Italia dovette cedere i territori alla Jugoslavia.



INTERVISTA A MIRIA D'ARRIGO

Abbiamo avuto il piacere di incontrare ed intervistare Miria D'Arrigo, una professoressa in pensione dell'Istituto Pasquini di Margine Coperta, che ci ha raccontato la storia di un'esule istriana.

Come ha conosciuto l'esule? Come si chiama?

L'esule era mia madre, si chiamava Claudia e, prima dello scoppio della guerra, aveva trascorso un'infanzia tranquilla come quella di altri bambini nella cittadina di Pola.

Qualche altra persona è venuta via insieme a sua madre?

Sì, insieme a mia madre sono venuti via i miei nonni, mio zio e il loro cane di nome Cita.

Arrivata a Lucca, Claudia inizia la nuova vita con grandi sacrifici sia economici che psicologici.

Come è riuscita a scappare e a raggiungere un territorio più sicuro?

Più che di fuga si parla di scelta, in quanto gli italiani furono chiamati a scegliere se rimanere lì e diventare jugoslavi sotto il controllo di Tito o migrare in un'altra città italiana; la fuga era più per i membri del partito fascista.

Quando le tensioni cessarono lei è mai tornata in quei posti?

Se sì, cosa ha trovato di diverso? Quali emozioni ha provato?

Mia mamma, dopo 25 anni, è voluta tornare nel paese di Pola insieme a me e mio papà. Tutto era cambiato e il paese era retrocesso di qualche anno su tutti i livelli. Principalmente provammo una grande tristezza e un senso di struggimento soprattutto nel sentire che la lingua parlata non fosse più quella italiana.

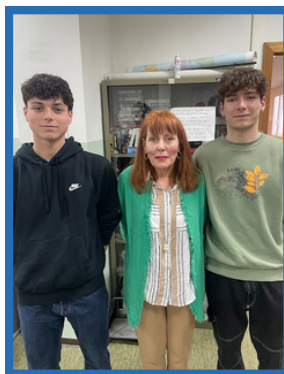
Sua madre le ha raccontato qualche storia in particolare che le è rimasta impressa?

Sì, mi ha raccontato che un giorno ci fu un bombardamento come sempre accompagnato dalle sirene. Mio nonno prese mia mamma e mio zio e si diresse verso il rifugio naturale, mentre mia nonna rimase a sistemare dicendo che sarebbe arrivata subito, ma così non fu. Mio nonno pensò subito che

fosse andata in un altro rifugio così alla fine del bombardamento andò verso casa con le chiavi in mano, ma la casa non c'era più. Il pensiero della perdita della nonna sembrava ormai aver preso il sopravvento, quando in realtà scoprirono che si era rifugiata in una grotta limitrofa.

Ha delle testimonianze materiali?

Sono felicemente in possesso di alcune foto, tra le quali quella dell'ultimo saluto a Pola da parte della mia famiglia, davanti all'arena, gesto ormai divenuto tradizione tra le famiglie esuli.



ZORRO ARRIVA IN ITALIA!

La rubrica sportiva di questo numero è dedicata alla scherma: uno sport che consiste nell'usare l'arma per colpire il proprio avversario ed evitare al tempo stesso di essere colpiti; uno sport semplice, spietato e, se si sbaglia doloroso.

Per saperne di più, ci siamo rivolti a Samuele Rossi, un ragazzo della nostra età che pratica scherma da quando aveva 5 anni. Grazie a impegno e dedizione, è riuscito a raggiungere livelli agonistici, ispirandosi al suo idolo, Zorro, lo spadaccino più famoso del mondo.

Quando è nata la passione per la scherma?

“Da piccolo guardavo Zorro con mio nonno e così mi sono appassionato sempre di più a questa disciplina.

Galeotta è stata però una gita con i miei genitori a Mirabilandia, dove si stava svolgendo una gara di scherma. E allora mi innamorai perdutamente.

Hai mai pensato di smettere?

Ho pensato diverse volte di smettere, la prima fu alle elementari perché i miei compagni di classe mi prendevano di mira, dato che non giocavo a calcio come loro.

Però non mi sono mai arreso e sono andato avanti con l'obiettivo di diventare un campione di scherma.

Nel 2018 sono stato costretto ad interrompere gli allenamenti, a causa di un'operazione al cuore. Dopo l'operazione mi hanno detto di stare 3 mesi fermo, ma io già dopo un mese e mezzo ero in palestra.



Pensi di avere un talento nella scherma?

Onestamente non lo so, non sta a me dirlo. Ho fatto molti sacrifici per arrivare ai livelli che sono adesso, spesso, però, vedo persone che si allenano due volte a settimana e nelle gare sono più bravi di me.

Come vivi una gara?

Per me le gare sono molto importanti e spesso vado in ansia rischiando addirittura di sbagliare.

Ammiro le persone che riescono a prendere la gara con scioltezza. Spero un giorno di imparare anche io.

Serena Olianti 4^{AD}



BROOM BROOM, ANDIAMO IN PISTA?

CONSIGLI E INFORMAZIONI SUL MONDO DELLE 2 E DELLE 4 RUOTE!



Hai più di 14 anni e vuoi imparare a guidare? Vuoi comprare una bella moto per smettere di chiedere passaggi ai tuoi genitori e iniziare a divertirti come si deve? Sei un grande appassionato dell'adrenalina che si prova alla guida?



Benissimo! Questa sezione de "Il Marchio" è perfetta per te! Benvenuti nel mondo dei motori, dove la potenza e la libertà si incontrano sulla strada: dai piccoli scooter alle potenti moto sportive, dalle dolci 500 alle lussuose Ferrari purosangue.



Ecco a te una breve storia dei motori!

I primi motori nascono nel XIX secolo e rappresentano una vera e propria rivoluzione.

Il primo marchio motociclistico ancora in attività è la Royal Enfield che nasce da una costola di una delle principali fabbriche inglesi di armamenti.

La casa automobilistica più antica invece è la Olds Motor Vehicle Company, nata negli Stati Uniti d'America e attiva fino al 2004.

Col passare degli anni nuovi marchi motociclistici e automobilistici si sono affermati con marche e modelli eccezionali che hanno ottenuto successo anche grazie alla Formula 1 e alla MotoGP, due sport che regnano sovrani nel mondo dell'alta velocità e che portano gli spettatori in un viaggio indimenticabile tra curve sorprendenti e sorpassi a velocità estreme.



Adesso preparati a essere catturato dall'emozione pura e dalla grandiosità delle monoposto della F1, le potenti sportive della MotoGP e dei loro piloti.

Divertiti a mettere alla prova le tue conoscenze con questo breve quiz!



SCAN ME

Alessia Rovai 4^{AD}

STAGE LINGUISTICI: CONOSCENZA E DIVERTIMENTO!

Al Marchi, nel triennio, siamo finalmente riusciti ad organizzare nuovamente gli stage linguistici dopo il lungo periodo di pausa dovuto al Covid.

Ma in cosa consistono queste "vacanze studio" organizzate dalla scuola nel corso dell'anno? Qual è il loro scopo, oltre quello di staccare dalla normale vita scolastica di tutti i giorni?

Essi, solitamente, hanno la durata di una settimana, durante la quale gli studenti che decidono di partecipare seguono un corso della lingua parlata nel paese in cui vanno, guidati da insegnanti madrelingua. Il loro scopo è quindi quello di migliorare le abilità dello studente, non solo tramite le lezioni, ma anche attraverso il contatto costante con le persone del posto.

Teoricamente, quindi, gli stage dovrebbero servire ad imparare meglio una seconda lingua: ma è davvero così? In questo articolo abbiamo deciso di proporvi un'intervista rivolta a Lorenzo Dugulan, uno studente di 4°D che ha partecipato allo stage linguistico a Malta lo scorso anno.



Come ti sei trovato a Malta lo scorso anno? La ritieni una bella esperienza?

A Malta personalmente mi sono trovato bene, ma fino a un certo punto. La famiglia è stata gentile e accogliente, ma la cosa che mi ha dato un po' fastidio è che nella casa, oltre a me e tre miei amici, c'erano anche altre dieci ragazze (5 di Modena e 5 francesi) e di conseguenza abbiamo dovuto condividere un bagno in nove (le ragazze francesi avevano un bagno a parte). La ritengo comunque una bella esperienza dato che Malta è la nazione più vicina all'Italia in cui si parla inglese.

Il corso di lingua inglese è risultato efficace nell'apprendimento?

Il corso è stato coinvolgente e divertente, anche perché sono stato inserito in una classe di livello alto. Abbiamo fatto tante belle attività, tra cui una specie di Murder Mystery. Le ore in classe vengono rendicontate come PCTO.

Con i compagni hai parlato italiano o avete provato a mantenere l'inglese?

Abbiamo provato a mantenere l'inglese anche se c'è da dire che a volte "è scappato l'italiano che era in noi".

È stato difficile comunicare con la famiglia ospitante o si è rivelato più semplice del previsto?

Nel mio caso non si è rivelato difficile anche perché comunicavamo principalmente per stabilire gli orari di rientro e cose simili, dunque le basi.

Noti dei cambiamenti nella conoscenza dell'inglese dopo questa esperienza?

Abbastanza, nonostante partissi già da un buon livello. L'anno scorso poi, oltre a Malta, sono andato in crociera per una settimana, quindi lo stage non è stata l'unica occasione nella quale ho messo in pratica ciò che ho imparato in anni da autodidatta.

Cristian Negroi 3^A

5 METE PER LE VACANZE

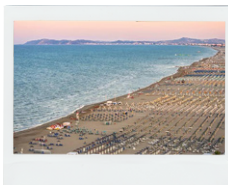
VIAREGGIO



"A Viareggio tre cose in abbondanza; acqua, rena e ignoranza".

È una buona meta per fare la vostra prima vacanza tra amici, in quanto molto vicina, poco costosa e facilmente raggiungibile in un'ora di treno. Ci sono molti locali, bar e discoteche dove poter trascorrere le serate anche sul lungo mare.

MALTA



"Assaggia il mare, prima di montare sopra di lui".

Uno dei punti forti di questa meta sono le serate economiche e memorabili nei suoi locali alla moda. L'isola è famosa anche per i suoi monumenti, le sue spiagge e i luoghi naturalistici.

RIMINI



"Se il rumore del mare sovrasta quello dei pensieri, sei nel posto giusto."

Una delle località balneari più famose, grazie alle sue splendide spiagge e ai tanti bar e ristoranti alla portata di tutti, specialmente di ragazzi e ragazze. Oltre alle spiagge, poi, ci sono tanti monumenti come la Basilica di Santa Colomba (Tempio Malatestiano) o l'Arco d'Augusto.

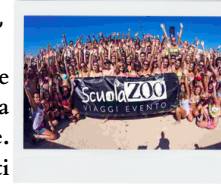
MONTE CIMONE/ABETONE



"Dove il cuore riposa e il cash scompare"

Sono mete molto ambite, perfette per le vacanze invernali. Sciare fa molto bene al nostro corpo, in quanto permette di ridurre la tensione muscolare. Per chi è alle prime armi, il divertimento è assicurato! Soprattutto per le tante cadute che faranno divertire i vostri amici.

SCUOLAZOO



"Vivi esperienze uniche"

È una soluzione utile per chi non vuole preoccuparsi delle prenotazioni di hotel o case, perché tutto è ben organizzato. Inoltre non si è mai soli, dunque è anche un modo per fare nuove amicizie. Durante le giornate non ci sarà mai un momento di noia: potete scegliere la vacanza più adatta a voi, grazie ad un itinerario già predisposto.

Chiara Datteri 4^D

IT'S MARCHI

LA WEB RADIO DELL'ISTITUTO



La web radio "It's Marchi" è un'attività extrascolastica del nostro Istituto gestita dagli studenti, sotto la guida dei professori Riccio, Zucconi e Mannino. Offre loro l'opportunità di sviluppare le abilità di comunicazione, di apprendere come funziona la radio e di acquisire competenze tecniche. Gli studenti possono partecipare a questo progetto in diversi modi: registrare e modificare audio, fare interviste e altro ancora.

Ecco la voce di uno dei partecipanti!

Come è organizzato il lavoro?

Il lavoro è organizzato in gruppi e ogni gruppo ha la propria rubrica su cui fare il podcast.

Come partecipano i ragazzi?

I ragazzi partecipano tutti in modo attivo e hanno la piena libertà su come creare il podcast, dal testo fino alla registrazione in autonomia.

Come e quando verranno pubblicati i podcast?

Stiamo lavorando a un piccolo sito dedicato alla webradio sul quale verranno pubblicate apposite rubriche.

Secondo te, la preparazione che viene fornita ai ragazzi è sufficiente?

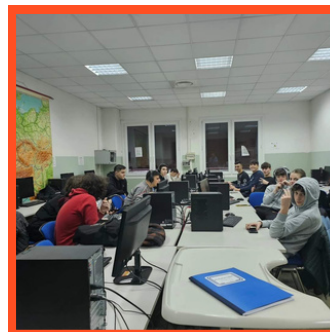
La preparazione fornita, secondo me, è più che sufficiente, visto che la difficoltà di questo progetto è la realizzazione del podcast.

Quali strumenti vengono utilizzati per la realizzazione del progetto?

Viene utilizzato un set di registrazione, ma dato che la scuola ne possiede soltanto uno, vengono utilizzati anche i cellulari. Questo richiede più tempo di postproduzione per provare a migliorare la qualità dell'audio.

Perché unirsi a questo corso?

Questo corso ti può aiutare a fare nuove conoscenze e, anche se sei timido, ti permette di far sentire la tua voce attraverso un podcast.



NUOVA STRUMENTAZIONE

La scuola, per portare avanti questo progetto, ha deciso di acquistare una moderna strumentazione, che comprende un microfono, per l'acquisizione audio, e un mixer, che permette l'elaborazione e la modifica del suono in uscita. Inoltre ci è stato fornito l'accesso ad un software, Soundtrap, per la creazione di podcast, il quale ci permette di aggiungere effetti e musiche sul suono registrato.

Per l'utilizzo di questo applicativo, abbiamo partecipato a un incontro formativo con un esperto esterno che ci ha illustrato le principali funzioni e caratteristiche. Inoltre ci ha mostrato l'integrazione con la strumentazione fornita.

Lapo Arnulfo 3[^]F
Matteo Lenzi 3[^]F



SCAN ME

NIENTE È DAVVERO DIFFICILE BRUTTI VOTI IN PAGELLA? I VOSTRI GENITORI NON VI FANNO PIÙ USCIRE?

In questo articolo vi aiuteremo a superare questo momento con dei suggerimenti. Innanzitutto vi suggeriamo di andare a parlare con il docente per capire al meglio il problema.

I professori, in fin dei conti, non sono cattivi e possono darvi una mano per migliorare. Inoltre, ascoltando i loro consigli (anche in privato), potrete trovare più facilmente un metodo di studio adatto.

Sportello

La nostra scuola ci dà la possibilità di poter ripassare argomenti non capiti con i docenti. Pensiamo che sia un'occasione utile per migliorare i voti in modo del tutto gratuito.

E se non ve la sentite di aderire da soli, c'è anche la possibilità di partecipare in un gruppo di massimo 3-4 persone.



Esplora nuove tecniche di studio

Il metodo di studio tradizionale potrebbe non andare bene per tutti, per questo vi accenneremo brevemente altre modalità di studio che potrebbero aiutarvi:

- ascoltare musica durante lo studio,
- fare dei piccoli schemi o riassunti,
- studiare all'aperto quando c'è il sole,
- trovare un ambiente di studio stimolante, come ad esempio la biblioteca.

Detto questo...
BUONO STUDIO!!!

Chiara Datteri 4[^]D

NAVIGANDO TRA LE NEBBIE DEL FUTURO

Carissimi lettori, vi è sicuramente capitato di sentire la domanda "cosa vuoi fare da grande?". Molti ragazzi non hanno una risposta. Ma perché questa incertezza? Perché molti di noi non hanno un piano ben definito per il proprio avvenire?

Oggi, più che mai, i giovani si trovano a dover fare i conti con un mondo in continuo sviluppo, con professioni che emergono e scompaiono, con tecnologie in continua evoluzione. Tutto ciò si riflette nelle loro scelte quotidiane.

Tuttavia, questa precarietà non dovrebbe essere vista come un segno di debolezza, bensì come una testimonianza della complessità del nostro tempo. È fondamentale che la società si renda conto di questa realtà e cerchi di sostenere i ragazzi nel loro percorso. Un sostegno che non si traduca solo in consigli su quale carriera intraprendere, ma che vada al di là, stimolando la creatività, incoraggiando a essere flessibili e adattabili.

Ogni giovane è un potenziale architetto del proprio destino, ma ha bisogno di strumenti adeguati per costruire il proprio futuro.

Gli investimenti nell'istruzione, le opportunità di apprendimento continuo e le figure guida possono essere fondamentali per aiutare i giovani attraverso le nebbie del futuro. Inoltre, è importante che coloro che hanno il potere comprendano che la flessibilità e la creatività sono tanto importanti quanto la specializzazione in un settore specifico.

Il futuro è un viaggio che tutti noi affrontiamo e solo insieme possiamo renderlo più sicuro, gratificante e ricco di opportunità.

Elena Charquero 5^B Sia



FUTURE FUTURE FUTURE FUTURE FUTURE FUTURE

WHAT WILL THE FUTURE HAVE IN STORE FOR US?

As we walk our path to the future
we find ourselves submerged
by a lot of thoughts,
even though we're not thinking that much.
While we try to not break and shatter
the weight on our shoulders
becomes unbearable,
that every step we take
feels heavier than the others.
When we arrive at the end,
and we cross the finish line
that's when we ask ourselves :
What will the future have in store for us?

Beatrice Robu 2^AC



IL CALENDARIO CINESE

20 恭喜
24 發財

Ogni anno del calendario cinese è rappresentato da un segno zodiacale e quello attuale è l'anno del drago.

Il drago rappresenta coraggio e forza, oltre a successo e ambizione ed è l'unico animale mitologico presente nel calendario cinese. L'anno del drago è un anno prospero per la Cina poiché è considerato il periodo in cui le coppie sperano di avere figli.

Nell'antica Cina si credeva che gli imperatori fossero discendenti di draghi e ciò significava che nascere sotto il segno del drago fosse di buon auspicio.

Qua in Toscana viene festeggiato a Prato, dove ha sede la comunità orientale più grande di tutta l'Italia.

L'anno del drago si concluderà il 29 gennaio 2025, quando comincerà invece l'anno del Serpente.



Secondo il mito, i 12 animali dello zodiaco cinese sono stati scelti tramite una gara. Per vincere, gli animali dovevano attraversare un fiume e raggiungere il traguardo sulla riva. Arrivarono al traguardo in questo ordine: topo, bue, tigre, coniglio, drago, serpente, cavallo, capra, scimmia, gallo, cane e maiale.

L'ordine del calendario lunare segue l'esito della gara, infatti il topo è il primo animale a iniziare la serie e il maiale è l'ultimo.

Il capodanno non è festeggiato solo in Cina, ma anche in Corea, Vietnam e una parte del Giappone. Il primo giorno è dedicato all'accoglienza delle divinità benigne di Cielo e Terra. Solitamente è il giorno in cui le famiglie si riuniscono con i parenti. Nei 14 giorni successivi si continua a festeggiare, ad esempio il settimo giorno è una specie di "compleanno comune", in cui una persona diventa più vecchia di un anno. Nel quindicesimo giorno viene festeggiata la "festa delle lanterne", famosa in tutto il mondo.

Ettore De Simone 3^D
Vittoria Iuzzolini 3^D



L'ora del racconto...

Street Knights



«C'erano una volta due cavalieri che dovevano sconfiggere un temuto drago in cima a una montagna... Ma come? Ti sei già addormentata?» Kasey chiude il libro che stava leggendo a sua figlia Grace. Le rimbecca le coperte e si dirige in cucina. Attraversa i corridoi di casa sua, una villetta in Virginia, Stati Uniti. Arriva al bancone, si versa da bere e guarda fuori dalla finestra. Ripensa alla moglie morta 5 anni prima. Non riesce ancora a togliersela dalla testa. I suoi pensieri non gli fanno rendere conto che è già il quinto bicchiere di fila o è l'alcol che lo fa pensare troppo. Piano piano anche lui si addormenta col bicchiere a fargli compagnia sul bancone.



Arizona, Route 66, in lontananza appare una macchina che arriva a tutta velocità dall'orizzonte. Alla radio si sente a tutto volume "Freebird" dei Lynyrd Skynyrd e al volante c'è un uomo già alla ventesima sigaretta della giornata, vestito con classici pantaloni di jeans e una giacca di pelle. La sua Dodge Challenger è incurante di tutti i pericoli, proprio come lui. «Questa sì che è vita» dice tra sé e sé. La bellezza del momento viene interrotta da un gruppo di motociclisti che subito gli arrivano appresso. Iniziano a urlare e uno di loro si avvicina al finestrino della macchina chiamandolo: «Jackie! Fermati subito! Te la faccio pagare!». L'uomo si mette gli occhiali da sole e abbassa il finestrino dicendo: «Andiamo Ron, erano solo un paio di schiaffi». Il motociclista risponde: «Hai fatto fuori due miei uomini, stavolta sei morto!». Jackie allora, con un sorrisetto sulla faccia, risponde «Beh, presumo non ci sia modo di ragionarci su». Subito apre la sua portiera facendo sbandare il motociclista a capo del gruppo e inizia ad accelerare. Gli uomini si armano e, come previsto, iniziano a sparare alla macchina. Jackie potrebbe scappare, ma frena quanto basta per finire in mezzo al gruppo, facendo cadere uno dei motociclisti.

«Ragazzi ci vogliamo sbrigare? Sono in ritardo ad un appuntamento.» Questa frase irrita il gruppo che subito si avventa su Jackie come un branco di lupi alle prese con una preda più grande. Schiacciando l'acceleratore, Jackie inizia a girare a destra e a sinistra cercando di far sbandare il gruppo. Butta un motociclista a terra ma gli altri continuano, lo vogliono morto. Lui però ha altri piani. Subito tira fuori una pistola e inizia a sparare fuori dal finestrino, abbattendo un uomo, poi un altro e un altro ancora. Rimangono solo in tre, tre motociclisti alquanto ostinati. Mentre l'abitacolo si riempie di bossoli, uno dei motociclisti tenta una mossa estrema, riesce a salire sulla macchina e si aggrappa per evitare di cadere. Jackie sembra non voler farci nulla, ma quando gli altri due si avvicinano abbastanza, lui utilizza le sue abilità per eseguire un giro su se stesso con la macchina, per poi riprendere stabilità e continuare. Con questa mossa colpisce i due motociclisti facendoli cadere e la forza centrifuga fa subire lo stesso destino anche all'uomo che poco prima era attaccato al tettuccio. Jackie si è liberato dei suoi inseguitori e continua ad andare verso la sua meta, lasciando una scia di moto e uomini dietro di sé. Il sole sembra seguire quelli che sono stati i suoi nemici e la notte cala nel deserto dell'Arizona.

Dopo quella che è stata una giornata piuttosto movimentata, Jackie e il suo metallico destriero si fermano ad un motel. Lui scende dalla macchina e sale le scale per poi ritrovarsi di fronte a una porta. Un uomo, che dalla statura sembrava più un armadio, gli apre, controlla che sia solo e lo lascia entrare. In quella stanza si trova una sua vecchia conoscenza insieme alla sua squadra di guardie del corpo. «Guarda un po' cosa hanno rigurgitato gli avvoltoi» dice seduto su una poltrona a rilassarsi. «Alberto! Allora? Cos'hai per me?» ridacchia Jackie sedendosi sul divano di fronte a lui. Alberto gli risponde «Dritto al sodo eh? Ho una notizia buona e una cattiva. Quale vuoi sentire per prima?». Jackie facendo finta di pensarci su dice: «Tanto per cambiare dimmi prima quella buona». Alberto sogghigna e risponde: «Beh, quella buona è che ho un lavoro per te, quella cattiva è che dovrai portarlo a termine con una vecchia conoscenza». Jackie curioso risponde: «Una vecchia conoscenza?» ma viene interrotto da qualcuno che bussa alla porta.

Mai si sarebbe aspettato di dover lavorare di nuovo con lui...

Alessio Stefan Pavel 4 > E

Continua...



LA REDAZIONE DEL MARCHIO AL LAVORO!

